

rosati LANCIA

p.zzo cad. delle  
montagne 30  
via trionfale 7396  
viale n. 1 aprile 19

L'USATO  
rosati

motivazione  
d'acquisto

# ROMA

l'Unità - Martedì 26 novembre 1991

La redazione è in via dei Taurini, 19  
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 1



## Sapienza File elettroniche sospese da Tecce «Troppo lunghe»

Lettere e Giurisprudenza non avranno più l'obbligo di quelle interminabili file da Medioevo prossimo venturo. La prenotazione degli esami via computer, un bell'optional da università moderna, alla Sapienza, per le facoltà più affollate, si era trasformata in incubo. Più facile mettersi in lista con una vecchia biro su un vetusto foglio di carta, come al tempo dei bisnonni. Il ritorno al solido passato è stato chiesto a gran voce da ragazzi e professori, ed il rettore Giorgio Tecce li ha accontentati. Il problema, secondo quanto riferisce la direzione amministrativa della Sapienza, è che i terminali «self service» utilizzabili dagli studenti sono pochi. Solo otto, ad esempio, a Giurisprudenza. Quindi, finché non arriveranno nuovi terminali, temporanea sospensione.

## Nuova tecnica per ricostruire la vescica dopo il tumore

L'ha messa a punto il primario urologo del «Regina Elena» Antonio Cancrini, ed è una tecnica che permette ai pazienti operati di tumore alla vescica di continuare a svolgere regolarmente tutte le funzioni fisiologiche e procreative. Il tumore alla vescica è il terzo per diffusione, dopo quelli al polmone e allo stomaco, e causa circa tremila morti all'anno. Finora, gli interventi erano radicali e dopo si doveva ricorrere a sistemi artificiali. Ora, invece, usando 60 centimetri di intestino tenue del malato si potrà creare un serbatoio urinario. «Ed il paziente - ha sottolineato il professor Cancrini - potrà fare una vita del tutto normale».

## Trapianto cuore-polmone su bambina Terzo in Italia

Cominciava ieri notte alle undici al «Bambin Gesù» il secondo trapianto di cuore e polmone su un bambino fatto a Roma. La paziente è la piccola Monica, 12 anni, arrivata ieri mattina dalla Sardegna, dopo che l'equipe del professor Carlo Marcelletti aveva avuto notizia della disponibilità di un donatore. Si tratta di un bambino morto in un incidente stradale a Barcellona. Monica è la terza bambina operata in Italia. Ora restano in attesa di un donatore altri sei piccoli pazienti.

## Estimi catastali L'«Arpe» propone migliaia di ricorsi

Migliaia di ricorsi contro la nuova determinazione degli estimi catastali verranno presentati dalla fine del mese dagli iscritti all'Associazione romana della proprietà edilizia. Il presidente dell'«Arpe» ha studiato apposta un tipo di ricorso alternativo a quello da fare al Tar, di solito molto oneroso per i proprietari. Si potrà ricorrere invece di fronte alla Commissione tributaria di primo grado, con tempi più ampi, ovvero 60 giorni a partire dal primo gennaio. Un facsimile per fare ricorso sarà distribuito gratis a tutti gli interessati a via San Nicola da Tolentino 21. Intanto l'associazione ricorrerà al Tar entro il 29 novembre. «Sarebbe comunque opportuno - ha detto Sciarra - che il ministero delle Finanze rivedesse le tabelle degli estimi, che presentano gravi anomalie e trattamenti ingiusti».

## Delitto Olgiata Melanie risentita da Martellino Nessuna novità

Cesare Martellino, il sostituto procuratore incaricato delle indagini sull'assassinio di Alberca Filo della Torre, avvenuto lo scorso luglio all'Olgiata, è rientrato dall'Inghilterra. Era andato ad interrogare di nuovo Melanie Unjake, la giovane baby sitter che era in casa al momento del delitto. Ma per ora sembrerebbe che il nuovo interrogatorio non abbia fornito elementi tali da dare una svolta alle indagini. Melanie avrebbe semplicemente confermato quanto già detto, escludendo di poter indicare delle persone sospette. Ieri, intanto, i professori Angelo Fiori ed Ernesto D'Aloia hanno chiesto ed ottenuto dal gip Francesco Monastero una proroga fino al 9 dicembre per completare le analisi sulle macchie di sangue trovate sui jeans di Roberto Jacono, il giovane indagato per omicidio volontario nell'ambito della stessa inchiesta.

## Violentava la piccola figlia della convivente Oggi il processo

Antonino Drago, 35 anni, di Catania, compare oggi davanti ai giudici dell'ottava sezione penale. Lo denuncia la nonna della ragazzina che lui violentava da cinque anni. L.E. ora ha 15 anni. È figlia della donna con cui Drago conviveva. L'uomo, oltre a violentarla, l'ha picchiata spesso, per impedirle di parlare con la madre e con la nonna. Ora dovrà rispondere di violenza carnale, minacce e violenza privata.

ALESSANDRA BADEL

Sono passati 217 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitagente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

La lista civica al 49,1%  
Forse otterrà 11 seggi su venti

## Fiuggi per Fiuggi depone «re Ciarrapico»

A PAGINA 28



**Emergenza Aids al Policlinico.** Denuncia al governo e al Parlamento del professor Sorice, direttore di Malattie infettive  
«Camere per 28 ricoveri non usate. Pazienti, anche gravi, rifiutati ogni giorno. Mancano medici e infermieri»

# Letti vuoti e malati respinti



Il Policlinico cura ogni anno metà dei malati di Aids del Lazio. Ma nei reparti ogni giorno qualcuno viene rifiutato, dirottato in altri ospedali dopo attese di ore. Più della metà delle camerette ristrutturate resta chiusa a chiave perché manca il personale. Il direttore dell'Istituto Malattie infettive Franco Sorice ha perso la pazienza e denunciato la situazione al governo e al Parlamento.

RACHELE GONNELLI

Malati di Aids costretti ad aspettare in preda alla febbre in una sala d'attesa squallida e umida, cacciati per mancanza di personale d'assistenza, trasportati in barella sotto l'acqua perché non c'è un letto per le ambulanze. Durante il temporale dei giorni scorsi uno dei tre day hospital del Policlinico Umberto I è stato addirittura chiuso per allagamento. Il professor Franco Sorice, direttore dell'Istituto di Malattie infettive del Policlinico, finora è stato paziente, ha aspettato fiducioso una risoluzione di tutti questi disagi. Poi, in questi giorni, ha deciso che la misura era colma e ha denunciato la situazione ai ministri della sanità e dell'università, al Rettore, al direttore sanitario, all'assessore regionale e a tutti i capigruppo della Camera dei deputati. «La distanza di due anni dal primo caso di Aids», sottolinea Sorice, «e malgrado l'approvazione di due leggi, una nazionale e una regionale, nulla di quanto voluto dai legislatori è stato attuato nell'Istituto di malattie infettive».

O meglio, il vecchio padiglione è stato ristrutturato, ma solo a metà. La sala d'attesa, il porticato d'ingresso per le ambulanze e gli ambulatori dove si ritirano i test sono ancora fa-

lto provati». E gli infermieri confermano: «Non ce la facciamo più, così non si può andare avanti. E chi ci rimette non siamo solo noi, ma i malati soprattutto».

Le due divisioni specializzate nell'Aids (quella diretta dallo stesso Sorice e quella affidata al professor Salvatore D'Elia) hanno in tutto 44 posti letto, dotati di tutte le attrezzature, ma il personale medico e infermieristico basta a coprire le esigenze soltanto di 16 malati. «Malgrado l'abnegazione del nostro personale - dice Sorice - l'anno scorso siamo stati costretti a rifiutare 101 pazienti». E la situazione non è migliore quest'anno. Sono storie di tutti i giorni quelle di Carlo e Michele, due ragazzi arrivati pochi giorni fa al Policlinico durante una crisi della malattia, costretti a tomarsene a casa mentre nei reparti ci sono i letti vuoti. Vicende simili a quella di Paola, ex tossicodipendente che si è scoperta sieropositiva un anno fa ed è ormai sifibrata dal virus, magrissima. Ha dovuto aspettare ore, a

volte giorni, per essere ricoverata. Spesso i pazienti vengono dirottati all'ospedale Spallanzani e al policlinico Gemelli. Oppure, quando anche lì non c'è posto, negli ospedali di Formia, di Rieti, di Viterbo o di Latina.

Il Policlinico, con i suoi due reparti, tre day hospital (il terzo è quello del professor Ferdinando Aiuti) e un ambulatorio, assiste circa la metà dei malati di Aids del Lazio. Nei day hospital delle due divisioni vengono fatti 1.100 interventi all'anno, dalle terapie con i farmaci alle trasfusioni. Oltre 6.000 sono stati i test Elisa per l'Hiv, 185 i ricoveri durante l'anno scorso. In base alla legge 135 sull'Aids nel '90 sarebbero dovuti arrivare 3 miliardi per adeguare e potenziare le strutture e assumere nuovo personale. Ma i responsabili delle malattie infettive non sanno dove e se sono stati spesi. Mentre al rettorato dicono: «Se questi soldi sono stati stanziati, sono arrivati con mesi di ritardo e in misura insufficiente».

## Morta la bimba volata dal balcone con la madre

È morta ieri pomeriggio Tamara Moretti, due anni, trascinata in un salto nel vuoto dalla madre Laura Marchesi. Colta da una crisi depressiva, la madre si era gettata dal balcone al primo piano della casa materna, a Tor Bella Monaca, alle cinque di domenica mattina. I parenti continuano a denunciare le carenze sanitarie. Un dottore aveva visto la donna all'ospedale di Frascati venerdì.

## Preparavano assalti ai blindati in vista delle feste Colpi al tritolo a Natale Arrestata una banda



L'esplosivo e le pistole sequestrate dai carabinieri la scorsa notte alla banda dei furgoni postali

La base logistica era in un appartamento di Ladispoli dove tenevano armi, droga ed esplosivi. Bombe al tritolo con le quali avrebbero fatto saltare in aria, una volta bloccati, i furgoni postali che in questi giorni, in previsione delle feste natalizie, viaggiano carichi di denaro. Un piano che, se fosse andato in porto, avrebbe fruttato centinaia di milioni. Ma erano controllati a vista dai carabinieri del reparto operativo che, in collaborazione con gli uomini del Sids, vigilavano sull'attività di alcuni elementi della malavita organizzata trasferiti nel Lazio. E la notte scorsa, prima che mettessero in atto un agguato, sono stati arrestati. Si tratta di cinque persone, due delle quali risultano incensurate. Pierpaolo Abis, di

40 anni, nato a Cagliari e residente a Ladispoli dove da diversi anni gestisce un'officina meccanica. Aveva il compito di potenziare i motori delle automobili dei componenti della banda. Luciano Fresilli, di 29 anni, originario della provincia di Grosseto. Per loro l'accusa è di porto e detenzione di armi ed esplosivi. Fulvio Franzini, di 23 anni, Andrea Magnante di 20, e Teresa Seminara di 39, per i quali non è stato ancora provato un collegamento con la banda, che sono accusate di detenzione e spaccio di stupefacenti.

I malviventi si erano già incontrati diverse volte, e in luoghi diversi. Le riunioni negli ultimi tempi si erano fatte sempre più frequenti, tanto da in-

## Maltempo Voragini, traffico Tevere in piena

Aveva lasciato l'Y10 in sosta in via Trionfale, in uno spazio segnato dalla presenza di un «orellino» sull'asfalto. Ma quanto è andata a prenderla ha trovato la macchina in una enorme buca. La città si è ridotta a una gru-riera: ogni momento vien fuori una nuova voragine. Il manto stradale è ormai tutto a rischio. Basta un po' d'acqua e Roma s'inceppa. E in questi giorni di pioggia ne è caduta veramente tanta. I fiumi sono in piena. L'ufficio Tevere è in stato di guardia. I vigili del fuoco sono in preallarme anche per l'Aniene.

È stata registrata in un cortile condominiale confinante con via di Generosa 69, nel quartiere della Magliana. E ancora: in via dei Pedagogisti, a Primavalle, dieci auto sono finite in una gigantesca fossa di un cantiere a cielo aperto, dove erano in corso i lavori per la realizzazione di un box. Le abbondanti precipitazioni hanno fatto franare la parete di terriccio. La mancanza di puntelli di sicurezza ha fatto il resto.

Tra smottamenti, semafori in tilt, buche e... maltempo. Roma ha vissuto un'altra giornata d'ingorgo. Il sottovico di Corso d'Italia, all'altezza di piazza Fiume, è stato bloccato per via di un grosso mezzo militare in avaria che ha ristretto la carreggiata. E tutta l'area intorno la stazione Termini è finita in fila indiana. Disagi su disagi. Nel pomeriggio, è crollato il terrapieno di fronte al museo etrusco di via delle Belle Arti.

Non è tutto. Il nubifragio ha «colpito» anche lo smog. Le nove centraline di monitoraggio, che rilevano i dati sull'inquinamento atmosferico, sono rimaste mute per una interruzione di corrente.

Ieri, la voragine più grossa